

## PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

### Il Digiuno che Dio vuole Perché digiunare?

#### Il senso del digiuno cristiano

Anche la vita spirituale ha bisogno di essere coltivata e richiede una pratica fedele, altrimenti perde di vivacità.

Se si vuole che la Parola di Dio diventi una vera sorgente di vita, bisogna “ruminarla” continuamente. Non si è mai finito di imparare a pregare, ad amare, a riconciliarsi.

E poi, rendere il mondo più umano richiede lo sforzo perseverante e costante di ognuno e di tutti.

Ogni anno la Quaresima invita i cristiani ad una vera e propria cura di ringiovanimento nella Fede: si rimette in forma tutto l'essere, per continuare a camminare al seguito di Cristo con rinnovato vigore.

Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo ma strumenti per rinvigorire lo spirito.

Se la Chiesa ci domanda questo sforzo non è per ragione di dietetica, né per farci compiere delle prodezze.

Lo fa per farci lottare contro tutto ciò che in noi si oppone all'Amore di Dio, perché manifestiamo a Dio la nostra volontà di cambiare vita.

Il digiuno di noi cristiani trova il suo modello e il suo significato nuovo e originale in Gesù.

Egli non lo impone ai suoi discepoli, ma ne ricorda la necessità per lottare contro il male e, in alcuni momenti particolarmente significativi, ne mette in luce l'importanza e ne indica lo spirito e lo stile secondo cui viverlo.

Quaranta giorni di digiuno precedono il combattimento spirituale “delle tentazioni” che Gesù affronta nel deserto e che supera mettendo la sua fiducia in Dio e aderendo alla sua Parola.

Riprendendo la pratica e il valore del digiuno in uso presso il popolo d'Israele, Gesù ne afferma con forza il significato essenziale, interiore e religioso, e rifiuta pertanto gli atteggiamenti puramente esteriori e ipocriti ( Mt 6,1-6/ 16-18)

#### DIGIUNO – PREGHIERA – ELEMOSINA

sono un atto di offerta al Padre “che è nel segreto” e “che vede nel segreto”.

Non è in ogni caso di un digiuno qualsiasi che si tratta: esso ha come esito la misericordia e la preghiera. Il riferimento a Cristo e alle sua morte e resurrezione è determinante per il cristiano, la mortificazione non è fine a se stessa, né si configura come semplice strumento di controllo di se, ma rappresenta la via necessaria per partecipare alla morte gloriosa di Cristo.

In questa morte egli viene inserito con il battesimo e dal battesimo riceve il dono e il compito di esprimerla nella vita nuova in una condotta che comporta il dominio su tutto ciò che è segno e frutto del male.

Secondo la più antica tradizione della Chiesa, il digiuno non è solamente un gesto di penitenza, ma anche un gesto di misericordia, di solidarietà con i poveri.

Si consolida la tradizione dell'usanza secondo cui quanto i cristiani risparmiano con il digiuno venga destinato per l'assistenza dei poveri e agli ammalati.

### Altare della Carità

È all'affamato che appartiene il pane che tu metti da parte; è dell'uomo nudo il mantello che tu conservi nei tuoi armadi, e di colui che va a piedi nudi la calzatura che marcisce presso di te, è del bisognoso il denaro che tu nascondi.

Tu commetti tanti ingiustizie quante sono le persone a cui potresti donare queste cose.

San Basilio

Oggi abbiamo la sensazione di sentirci pieni. Questo sentirci troppo pieni ci fa sorvolare su tutto. Svolazziamo da una cosa all'altra.

Siamo di fronte ai tanti eccessi che affaticano, sfiniscono e finiscono con l'allontanare l'uomo da Dio perché si è diventati troppo deboli per pregare.

Isaia 58, 6-7 9b..10

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:

sciogliere le catene inique,

togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,

nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire uno che vedi nudo,

senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,

se sazierai chi è digiuno,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,

la tua tenebra sarà come il meriggio.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. ( Dal Messaggio del Papa Quaresima 2020)

Diventa Felice chiunque partecipa alla sofferenza degli altri. (San Leone Magno)